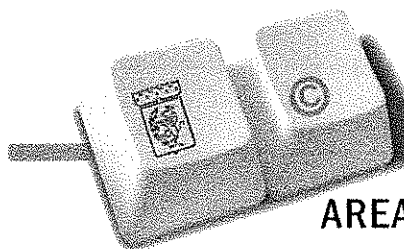


**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.166

29 AGOSTO 2017



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

VI | NORDBARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 29 agosto 2017

URBANISTICA

ANDRIA, L'INIZIATIVA DEL COMUNE

LA SELEZIONE

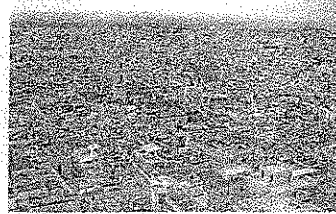
È l'individuazione delle autorità in attuazione dell'asse prioritario XII - sviluppo urbano sostenibile Sus del Por Fesr - Fse 2014/2020

LA CANDIDATURA

Il Comune già dotato di documento programmatico di rigenerazione urbana, ha individuato il centro storico come ambito di rigenerazione

Sviluppo urbano c'è il bando regionale

Avviati gli incontri per favorire la partecipazione



SVILUPPO URBANO
Andria, avviati gli incontri sul bando regionale

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Oggi il primo degli incontri utili per favorire la partecipazione della città sul bando regionale relativo alla selezione delle aree urbane e per l'individuazione delle autorità in attuazione dell'asse prioritario XII - sviluppo urbano sostenibile Sus del Por Fesr - Fse 2014/2020. Il bando regionale riguarda la definizione di nuove strategie di rigenerazione urbana e chiede ai comuni di presentare una propria

strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile entro il 29 settembre prossimo. Andria, già dotata di documento programmatico di rigenerazione urbana (Dpru), ha individuato il centro storico come ambito di rigenerazione da candidare al bando, proprio perché area che ha la sua valenza di carattere storico e testimoniale, ma anche le sue fragilità di carattere fisico e sociale, il che spiega la scelta dell'amministrazione di coinvolgere gli abitanti nei processi decisionali che porteranno alla

definizione della detta strategia da presentare alla regione. Questo primo incontro coinvolge le consulte comunali, e si terrà presso il Chiostro San Francesco, alle ore 16. «E' necessario condividere con i cittadini, i rappresentanti delle forze economiche, professionali, imprenditoriali e sindacali le future strategie di intervento - spiega il sindaco, Nicola Giorgino - L'obiettivo degli incontri è proprio quello di raccogliere il contributo, le idee ed i suggerimenti utili a perfezionare le ini-

ziative in preparazione mediante un percorso di trasparente partecipazione, considerato che i processi di rigenerazione urbana e di miglioramento energetico sono prioritari per tutta la comunità. Per questo invito tutti i cittadini a partecipare a questi incontri con spirito di collaborazione e condivisione, svolgendo un ruolo attivo e di responsabilità sia in fase di definizione delle scelte progettuali che, in futuro, in fase di gestione e presa in carico delle attrezzature e servizi».

ANDRIA LA STRUTTURA È IN VIA CATULLO (ZONA SS. TRINITÀ). L'INTERVENTO È DURATO UNA DECINA DI GIORNI CIRCA

Completati i lavori della pavimentazione in legno alla scuola per l'infanzia «Sorelle Agazzi»



LAVORI FINITI Andria, un'aula della scuola «Sorelle Agazzi»

● **ANDRIA.** Alla vigilia di un nuovo anno scolastico, la scuola per l'infanzia «Sorelle Agazzi» di via Catullo (zona SS. Trinità) vede completati i lavori di manutenzione del pavimento in legno. In questi giorni infatti sono stati ultimati i lavori su un pavimento di circa 500 metri quadrati, in legno appunto, posto in uno spazio utilizzato per le attività ludiche dei bambini. I lavori sono durati una decina di giorni circa. «I lavori - spiega l'assessore ai lavori pubblici e manutenzioni, Gianluca Grumo - sono stati effettuati dal servizio manutenzioni edifici della Multiservice, e diretti dal settore manutenzioni del comune. Un altro piccolo tassello nel quadro generale della sicurezza nelle scuole cittadine, per creare condizioni di massima salubrità possibile degli ambienti di lavoro per gli operatori e per gli alunni», ha concluso Grumo.

[m.past.]

ANDRIA LA REAZIONE DA PARTE DI MONTARULI (UNIBAT E CASAMABULANTI)

Sicurezza nel mercato cittadino interventi rinviati a lunedì prossimo

● **ANDRIA.** Misure antiterrorismo decise in Prefettura, mentre si provvede oggi a Trani e Bisceglie, ad Andria si attueranno lunedì prossimo. Sul tema giovedì è in programma un incontro a Minervino Murge.

«A deludere le aspettative - precisa Savino Montaruli, presidente UniBAT e coordinatore Casambulanti - è stato il comune di Andria che, probabilmente a causa dell'impiego dei presidi mobili di sicurezza in occasione del Festival Castel dei Mondi, ha «ritardato» la messa in sicurezza dell'area mercatale nella zona villa comunale rimandando al prossimo lunedì l'attuazione delle disposizioni. Almeno questa è stata la rassicurazione pervenuta direttamente dal Comando della Polizia Municipale di Andria in risposta ad una nostra precisa richiesta».

Lo stesso Montaruli, infine, ha annunciato che nel comune di Minervino Murge la sindaca Maria Laura Mancini ha convocato una riunione di Associazioni ed Operatori del mercato in comune giovedì prossimo, 31 agosto, alle 17, con all'ordine del giorno proprio la discussione sulla messa in sicurezza dell'area mercatale.

«Nel corso di un cordiale colloquio, la mattina di lunedì 28 agosto, è stata proprio la Sindaca, - prosegue Montaruli - al telefono ha manifestato la decisa volontà di procedere con la risoluzione definitiva di una problematica, quella del mercato del lunedì a Minervino, che si trascina da anni e che richiede una soluzione alternativa a quella attuale che metta in conto anche la previsione di misure di sicurezza delle quali l'attuale area mercatale ne risulterebbe oggi sprovvista o comunque carente».

ANDRIA IN ENTRAMBI I CASI SONO ENTRATI IN AZIONE GLI AGENTI DEL COMMISSARIATO

Due gli stalker nel mirino uno in manette, l'altro ammonito

● **ANDRIA.** Gli agenti del Commissariato alle prese con la violenza contro le donne. Due i casi di stalking registrati ed affrontati.

Nel primo caso la Polizia di Stato ha eseguito una misura di custodia cautelare in carcere, emessa dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trani, a carico di un pregiudicato andriese di 30 anni. Successivamente gli stessi agenti hanno notificato l'emissione dell'Ammonimento del Questore di Bari ad un 28enne andriese. I due uomini sono ritenuti autori di atti persecutori (Stalking).

Dagli accertamenti svolti dai poliziotti è emerso infatti che il 30enne andriese ha più volte violato le prescrizioni della misura del "Divieto di Avvicinamento alla persona offesa ed ai luoghi da essa frequentati" già emesso a suo carico; lo stalker ha infatti continuato ad avvicinare la persona offesa, mettendo in atto atti persecutori nei suoi confronti. La condotta intimidatoria posta in essere dall'autore dei fatti, ha indotto la vittima a vivere in un clima di "paura", costretta più volte a subire la volontà dell'uomo, im-

pedendole inizialmente di denunciare i fatti.

Pertanto il divieto imposto e violato dall'uomo è stato aggravato e sostituito con la custodia cautelare in carcere, eseguita dagli stessi agenti del locale Commissariato.

Nel secondo caso gli investigatori del locale Commissariato hanno notificato l'Ammonimento da parte del Questore di Bari a carico di un uomo andriese di anni 28, resosi responsabile di atti persecutori nei confronti di una concittadina di 24 anni.

Infatti, la donna aveva richie-

sto il provvedimento all'Ufficio Anticrimine di questo Commissariato che, dopo aver svolto accurati accertamenti, aveva riscontrato la veridicità di quanto denunciato dalla giovane donna. Pertanto, sono stati acquisiti tutti gli elementi che, approfonditi da personale dell'Ufficio Stalking della Questura di Bari, hanno portato all'emissione dell'Ammonimento del Questore di Bari, con il quale il soggetto viene esortato a cambiare comportamento pena la successiva denuncia presso la competente Autorità Giudiziaria.

ANDRIA SI SONO APPOSTATI NEI PRESSI DELL'ABITAZIONE FACENDO IRRUZIONE

Arrestati spacciatori dai carabinieri

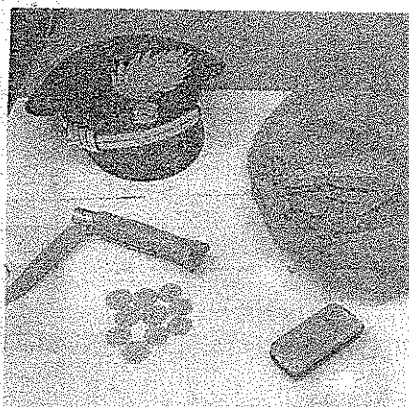
● **ANDRIA.** Continua l'azione di controllo e repressione su tutto il territorio cittadino da parte dei carabinieri. Infatti ad Andria, la scorsa serata, l'attività di controllo dei Carabinieri della locale Compagnia ha consentito di scovare altri due pushers, arrestati per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Si tratta di Antonio Acquaviva, di 30 anni, e di Maurizio Di Trani, di 37 anni, entrambi del luogo, già noti alle forze dell'ordine per reati sempre connessi al traffico di droga.

I militari dell'aliquota radiomobile, apprese notizie dell'attività illecita dei soggetti, si sono appostati nei pressi dell'abitazione del 37enne, frequentato assiduamente dal complice, constatando un andirivieni giudicato sufficiente per optare ad una irruzione nell'abitazione.

All'interno, i Carabinieri hanno eseguito una perquisizione sul 30enne rinvenendo tre stecche di hashish del peso complessivo di grammi 11, più una dose confezionata, pronta per lo smercio, oltre alla somma contante di euro 25,50.

L'attività è proseguita controllando l'intero appartamento in cui, da un suppellettile posto nella camera da letto, vi erano celati altri 33 grammi della medesima sostanza, suddivisa in 15 dosi e 4 stecche, oltre all'at-



IL MATERIALE Sequestrato dai carabinieri

trezzatura necessaria per suddividere, pesare e confezionare le varie dosi.

Va segnalato che Antonio Acquaviva, già qualche giorno prima, è stato denunciato in stato di libertà in quanto, sorpreso con altro pregiudicato, si è dato alla fuga nel momento in cui stava per essere controllato dai Carabinieri, disfacendosi di un borsello contenente numerose dosi di hashish, lanciandolo all'interno di un luogo ludico frequentato da bambini.

Gli stupefacenti ed il materiale sono stati sottoposti a sequestro, mentre i due sono finiti presso il carcere di Trani.

«Degrado a San Valentino»

Nuova denuncia del capogruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, Michele Coratella

● **ANDRIA.** Forse non fa più neanche notizia. Ma è necessario rompere il silenzio sulla condizione di degrado e abbandono che caratterizza il quartiere San Valentino, alla periferia del paese. In un video denuncia, il capogruppo dei Cinquestelle di Andria, l'avvocato Michele Coratella, ha filmato e condiviso sul suo profilo social lo stato - attuale - del quartiere.

IMPEGNO DISATTESO «Sono nel quartiere San Valentino di Andria - racconta Coratella dopo aver mostrato nel minuto precedente le immagini lo stato in cui versa San Valentino - e più in particolare sono dinanzi al cartello del programma di recupero urbano (con determina del 2012) che indica i lavori che dovevano farsi addirittura nel 2012 per il rifacimento dei passaggi pedonali, delle piste ciclabili, dei pluviali, della fognatura e del verde pubblico».

«Insomma una serie di interventi che ad oggi dovevano essere già realizzati».

DEGRADO ED ABBANDONO «Tuttavia - denuncia Coratella - quello che mi torvo davanti è uno scenario di

assoluto degrado e di abbandono totale. Da allora non è stato fatto nulla: strade chiuse, immondizia, strade dissestate, verde pubblico abbandonato, mercato rionale che dopo il crollo non è mai più stato rifatto».

«Eppure - ricorda Coratella - in

questo quartiere l'amministrazione Giorgino sia nella prima tornata nel 2010 sia nella seconda nel 2015 ha ottenuto oltre il sessantacinque per cento dei voti. Un grande appoggio da parte di questi cittadini, quindi, che avrebbero perlomeno dovuto ricevere

un premio e che migliorasse le condizioni del quartiere. Ma così non è. Tutto è abbandonato. Cittadini, se questa situazione vi va bene, la prossima volta votateli ancora». Questo l'amaro appello.

[Marilena Pastore]

le altre notizie

ANDRIA

COMPAGNIA DEI TEATRANTI Spettacolo al Jobel

■ L'associazione "Nicholas De Santis" e la Compagnia dei teatranti presentano lo spettacolo "Gran varietà", un pout-pourri di canzoni, cabaret ed altro, per la regia di Enzo Matichecchia, che si terrà presso il Centro Jobel oggi, martedì 29 agosto a partire dalle 20.30. Centro Jobel di Trani - via Giuseppe Di Vittorio 60, Trani. Ingresso 5 euro. Il ricavato dell'evento sarà devoluto alle attività dell'associazione "Nicholas De Santis".

FRA OGGI E DOMANI

Disinfestazione Amiu

■ Nella notte fra oggi e domani, martedì 29 e mercoledì 30 agosto, dalle 3 alle 7, gli operatori di Amiu effettueranno un trattamento di disinfestazione aerea, con finalità adalticida, nell'ambito del territorio comunale. In caso di avverse condizioni meteorologiche, il trattamento in oggetto sarà eseguito il giorno successivo, sempre dalle 3 alle 7.

Da stasera a giovedì 31 agosto a Palazzo Beltrami

Il Castel dei Mondi in trasferta a Trani con 'Il futuro è una trappola?'

Il tema di indagine è il futuro, non il futuro distopico o prossimo alla catastrofe, bensì un futuro fatto di visioni e prospettive, reali o utopiche, anche provocatorie e totalizzanti

SPETTACOLO

Andria martedì 29 agosto 2017 di La Redazione

Appuntamento "in trasferta" per il Festival Castel dei Mondi: sarà presentato a Palazzo Beltrami a Trani questa sera "IL FUTURO È UNA TRAPPOLA? In lotta con la realtà tappa #2", lo spettacolo di Guinea Pigs e Anelo1997. Sarà possibile visitare l'installazione artistica dalle 16 alle 20.30 con ingresso gratuito da oggi fino a giovedì 31 agosto, mentre alle 21.30 si terrà la performance artistica.



Il futuro è una trappola © n.c.

^

La compagnia milanese Guinea Pigs e Anelo1997, laboratorio di scultura e architettura romano, presenta a Trani la seconda tappa del percorso di creazione tra installazione e performance iniziato a Milano con l'opera site specific *SovraEsposizioni* presentata nell'ambito di IT Festival, Festival del Teatro Indipendente, edizione 2017. Il tema di indagine della seconda tappa è il futuro, non il futuro distopico o prossimo alla catastrofe, bensì un futuro fatto di visioni e prospettive, reali o utopiche, anche provocatorie e totalizzanti. Per questa ricerca la compagnia parte dalle avanguardie artistiche del Novecento, prima fra tutte il Futurismo. Un'installazione site specific coinvolge gli spettatori nel processo di indagine: dei sensori captano la presenza dei visitatori negli spazi di Palazzo Beltrani e attivano dei contributi sonori, invitando i partecipanti a lasciare un contributo, una risposta, un'opinione, una provocazione legata al futuro. Tutti i contributi vengono raccolti e processati e diventano materia della performance serale che vede coinvolto anche un gruppo di danzatori professionisti pugliesi.

ANDRIALIVE.IT

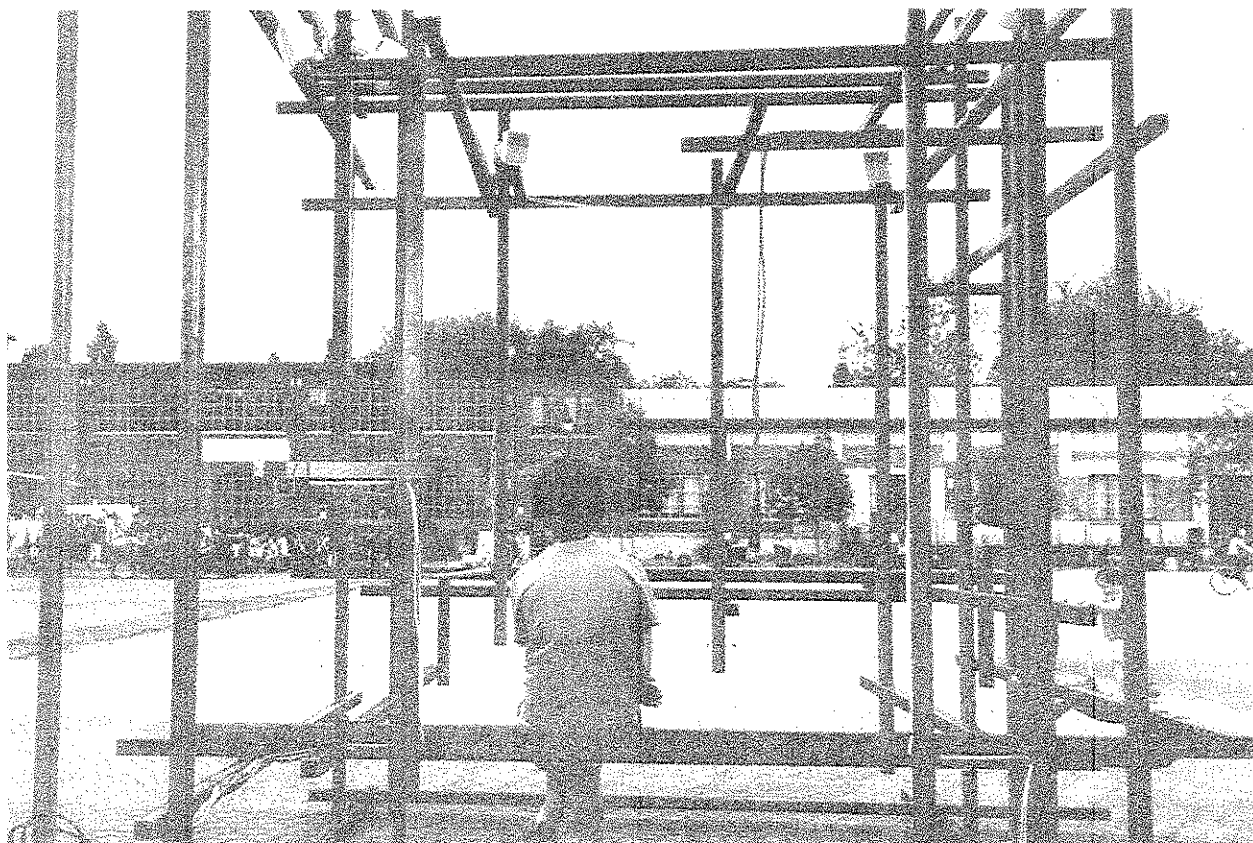
Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

© LIVENETWORKITALIA.IT 2017 - tutti i diritti riservati.

Credits: soiamé adv

^



Castel dei Mondi: intervista ai "Guinea Pigs"

Vincenzo Losito porta sul palco del Festival "Il futuro è una trappola?"

ANDRIA - MARTEDÌ 29 AGOSTO 2017

Indagine interattiva, suggestioni dal pubblico e animo proteso all'ascolto. Questa la "lotta" con la realtà dei "Guinea pigs" (Gianluca Agostini - dispositivi sonori, Marco De Francesca - curatela, Riccardo Mallus - direzione artistica, Betti Rollo - coreografie, Giulia Tollis - drammaturgia) che passa attraverso le installazioni, la danza e le performance, grazie alla collaborazione con "Anelo1997" (laboratorio di scultura e architettura romano) e "Equilibrio dinamico" (dance company).

Il progetto ha come parola d'ordine la sperimentazione, a cui pur allude il nome della compagnia milanese "Guinea pigs", dunque, "cavie", ed è nato dal desiderio di occuparsi della contemporaneità ponendosi in dialogo con il mondo e sperimentando un linguaggio eterogeneo con l'ambizione di modificare la realtà.

Dopo la prima tappa milanese, "SovraEsposizioni", che ha indagato l'adolescenza, ovvero quel

periodo della vita in cui tutto è in potenza, i "Guinea Pigs" sono giunti al Festival Castel dei Mondi dove, grazie all'incontro con il produttore andriese Vincenzo Losito, hanno collaborato con la compagnia di danza per riproporre un formato di "opera aperta" che, pur intrecciandosi con danza e performance, lasci spazio al pubblico grazie ad un'installazione interattiva con microfono e sensori.

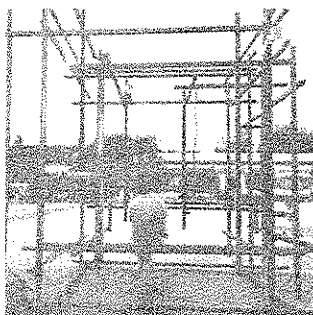
Le quattro giovanissime danzatrici della compagnia "Equilibrio Dinamico" (Tonia Laterza, Serena Angelini, Beatrice Netti, Camilla Romita), sono state scelte per la grande capacità di ascolto e di spirito creativo: "Per noi non sono semplici interpreti, vogliamo condividere il processo di lavoro dall'inizio alla fine. Le danzatrici sono protagoniste della performance e attraverso il gesto e l'azione, si fanno portatrici di visioni del futuro", afferma la coreografa Betti Rollo.

«Durante la prima tappa milanese abbiamo constatato che il pubblico, se interpellato, è motivato ed appassionato. – spiegano gli artisti della compagnia – Pertanto, abbiamo deciso di coinvolgerlo nuovamente nell'indagine sul futuro per chiedergli: il futuro è una trappola? O è il concetto di futuro ad esserlo in quelle visioni distopiche o prossime alla catastrofe? In un contesto geopolitico in cui il futuro sembra pericoloso e il presente assume la forma di un dimensione da preservare, abbracciamo il pensiero futurista nell'anelito dell'avvenire.

Il nostro futuro è fatto di visioni e prospettive, reali e utopiche. Il vostro? Raccontateci la vostra visione di futuro (un sogno, un incubo, un motivo di ribellione, una buona pratica da condividere, un obiettivo collettivo da raggiungere, un messaggio a te stesso tra vent'anni o un discorso alla nazione) con un messaggio vocale di un minuto al massimo alla pagina Facebook "Guinea pigs"».

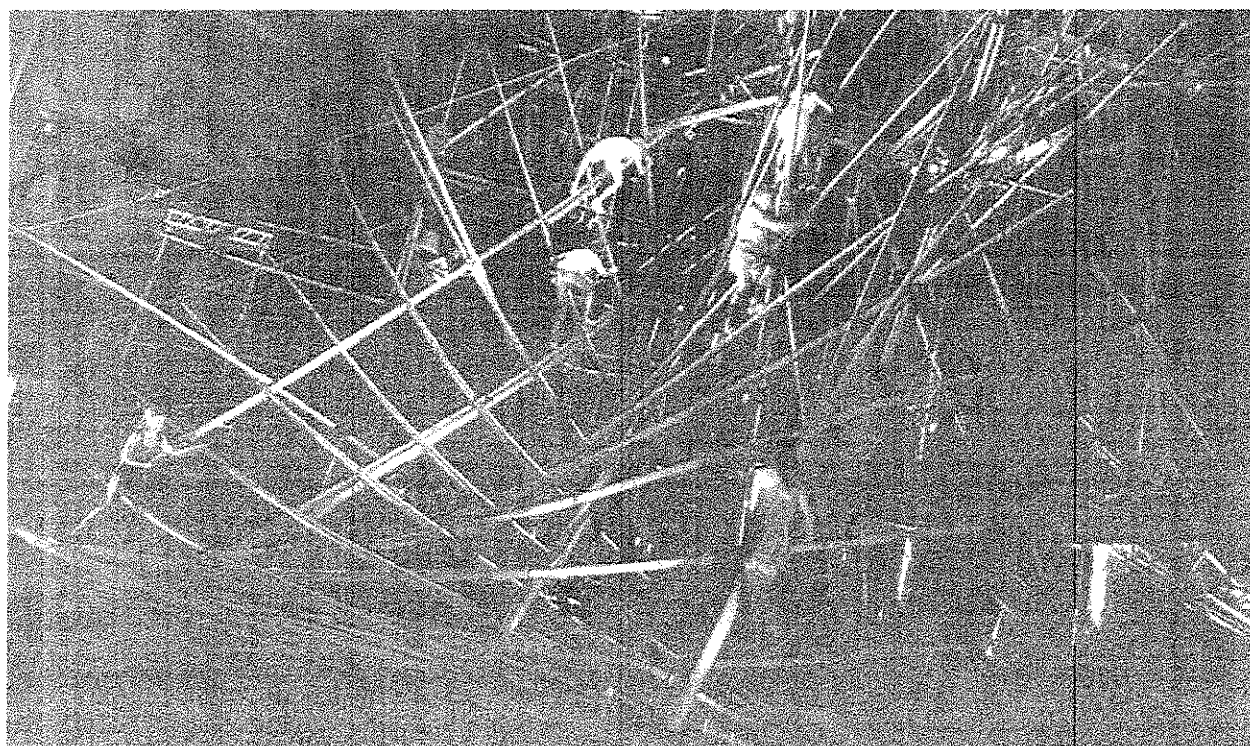
"Il futuro è una trappola?" sarà in scena al Palazzo Beltrani (Trani) dal 29 al 31 agosto con una prima parte gratuita e installativa, a partire dalle 16.30, e la performance a pagamento alle 21.30.

«Un ringraziamento è dovuto alla scuola di danza "In Punta di Piedi di Andria"- concludono i "Guinea Pigs" - che ci ha ospitato per la residenza di creazione, nonché al nostro sponsor che ha sostenuto la realizzazione dell'installazione COORITALIA Inc. - Architectural elements & windows and doors».



BoO: circo all'aperto in Piazza Catuma ad Andria

Scritto da **Maria Teresa Alicino** - 26 agosto 2017



Dopo l'anteprima di **Michele Sinisi** con **Caligola**, ieri, ha preso il via la XXI edizione del **Festival Castel dei Mondi**, con la prima nazionale della compagnia francese **CirkVost** in **BoO**, lo spettacolo che ha tenuto il pubblico con il naso all'insù e la tensione alta per circa un'ora.

Uno spettacolo aereo, una struttura maestosa costruita e assemblata con 368 pali di bamboo (cinque giorni per il montaggio), l'effetto finale di un gigantesco Mikado dove i trapezisti e i musicisti raccontano con le loro evoluzioni un mondo poetico e suggestivo, che abbandona i codici tradizionali dello spettacolo circense per lasciare spazio alle emozioni più ancestrali.

La disciplina dell'aria perde i suoi codici tradizionali per sbarazzarsi di emozioni più banali, con un gusto per il pericolo assurdo, gestito da una musica tentacolare durante questo viaggio. La regia dello spettacolo è affidata a **Florent Bergal** et **CirkVOST**, le musiche sono di **Antonin Chaplain** e **Nicolas Forge**, mentre i costumi di **Florinda Donga**. La scenografia è affidata a **Steve Robinson**, **Andy Mitchell** e **CirkVOST**. I trapezisti: **Tiziana Prota**, **Benoit**

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Belleville, Sébastien Bruas, Arnaud Cabochette, Jean Pellegrini, Elie Rauzier, Océane Sunniva Peillet, Cécile Yvinec. Musicista Johann Candoré. Attrezzisti in scena: Yvan Bringard et Remy Legeay.

Appuntamento ancora per questa sera e domani alle 21,45 in piazza Catuma per lo spettacolo BoO di CirkVost.

Ingresso gratuito

Maria Teresa Alicino

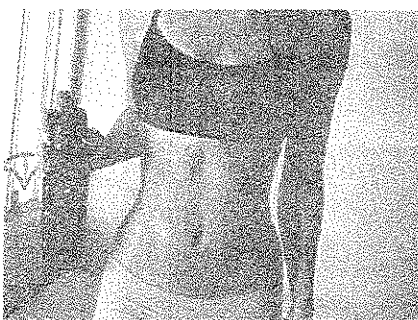
Altre dalla Rete



Obesità addominale? 1 porzione brucia fino a 1,8 kg di grasso della pancia! Prova
(giornaledimedicina.com)



Altamura, Forte, le indagini, i silenzi e le ombre | pugliain.net



Via la pancetta con un corpo snello. Brucia il grasso e perdi 3 Kg a settimana
(giornaledimedicina.com)

WE 

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.



'La Prima, la migliore: racconti di guerra al Castel dei Mondi 2017

di ENRICA

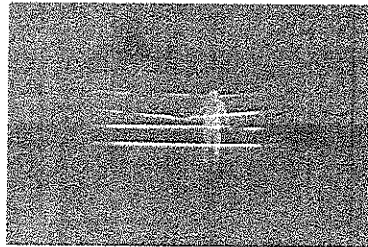
Al Festival il nuovo spettacolo firmato Berardi-Casolari

La prima, la migliore. Il titolo dello spettacolo della compagnia **Berardi Casolari** potrebbe essere una considerazione sulla prima replica di domenica sera a Palazzo ducale per il **Festival Castel dei Mondi**. In realtà, più tristemente e ironicamente, quella prima o migliore si riferiscono alla Prima Guerra Mondiale.

Quel che potrebbe obiettare che se si volesse parlar di guerra, di spunti ce ne sarebbero e anche di più recenti, senza scomodare i conflitti di un secolo fa. Ma è vero anche che per comprendere meglio le dinamiche di un fenomeno contemporaneo, analizzarne uno precedente e già conclusosi permette di avere un quadro più completo sui rapporti di causa ed effetto.

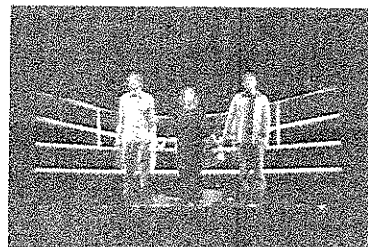
I Berardi Casolari, presenti nella scorsa edizione del Festival con il laboratorio per attori "I figli della frettolosa" sul tema della cecità, tornano quest'anno con un nuovo spettacolo che è il primo risultato di un'indagine storico-letteraria e politico-economica ancora in corso, avviata dagli autori e interpreti dopo l'incontro con il romanzo "Niente di nuovo sul fronte occidentale" di E.M. Remarque.

Sempre di cecità si tratta, ma questa volta la cecità non è una condizione fisica ma dello spirito. Quello di chi dall'alto di intoccabili posizioni di potere muove i propri soldatini di piombo decidendone le sorti. Nulla di nuovo infatti. Oggi come allora la guerra è lo spot promozionale dei potenti che giocano la loro interminabile partita a Risiko con pedine umane arruolate tra giovani disperati. Promoter di morte che fanno leva sugli entusiasmi, sul patriottismo, imboccando le nuove generazioni con il racconto dell'illusione di un futuro e di un mondo migliore.



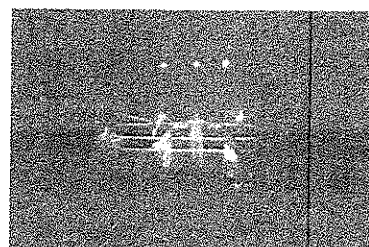
20170827_222546

La prima, la migliore - Berardi Casolari



20170827_225704

La prima, la migliore - Berardi Casolari



20170827_223004

La prima, la migliore - Berardi Casolari

La guerra però non è mai un'opportunità ma sempre una mancanza e una perdita. Di umanità, di vite e di civiltà. "Se fossimo più evoluti, da un pezzo saremmo pazzi, o disertori, o caduti in battaglia."

La guerra livella, appiatta, confonde. Tra la polvere e il fango delle trincee non esistono più differenze di origini e cultura, monete di vari paesi, nel cugino di morte, recano tutte lo stesso conio.

La guerra riduce tutto all'indispensabile. E magari, quasi per assurdo, risiede proprio in questo la possibilità della salvezza. Riscopriresi fratelli o uguali sulla terra di confine e dietro le linee nemiche (come non pensare alle scene di trincea più commoventi e significative del film War Horse di Spielberg del 2012) fa crollare ogni ragione del conflitto e, in quello stesso fango, affondano le menzogne degli ideali nazionalisti, cadono le maschere e gli uomini.

Prendendo in prestito l'incipit del libro di Remarque,

"Questo spettacolo non vuol essere

né un atto d'accusa né una confessione.

Esso non è che il tentativo di raccontare di

una generazione la quale -- anche se sfuggì alle granate -- venne distrutta dalla guerra."

Generazioni e degenerazioni. Di ieri e di oggi. Come cantava Modugno, "il tamburo della guerra suona e non gli importa nulla di una madre che piange e prega". Niente di nuovo dunque. Una storia che si ripete e che, proprio per questo, si è sempre in tempo per cambiare.

Lo spettacolo La prima, la migliore di Berardi Casolari andrà in scena anche stasera a Palazzo ducale alle 21.45.

POSTED IN: FESTIVAL CASTEL DEI MONDI 2017 RUBRICHE VIDEO

TAGGI: BERARDI CASOLARI FESTIVAL CASTEL DEI MONDI IL PENSIERO DELLA CITTA' LA PRIMA LA MIGLIORE PALAZZO DUCALE

AUTORE



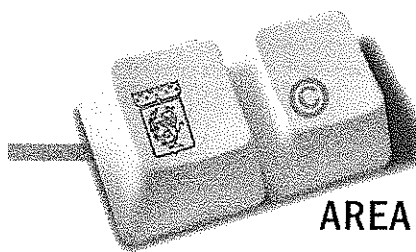
Lidia Bucci

Lavorata in Scienze dei Beni Culturali e appassionata (da tempo immemore) di cinema, teatro, libri, arte e scrittura per la scena. Curiosa e incuriosita (tanto... forse troppo) da tutto ciò che è arte che declina e racconta la vita e dalla vita stessa quando si fa artistica. Perché è nella fiction della pagina di un libro, della pennellata di un pittore, del palcoscenico o della macchina da presa che si cela, da sempre, il tentativo dell'uomo di mettere in ordine il caos del reale per scoprire il senso dell'umanità immortale.



[Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Politica](#) [Sport](#) [Video](#) [Rubriche](#) [Contatti](#)

Copyright 2017 Andria News24 - Design by ZETA-ADVERTISING



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

TRANI L'ACCOLITO SI APPRESTA A DIVENTARE DIAcono PRIMA E SACERDOTE POI. ERA STATO ORDINATO DALL'ARCIVESCOVO RECENTEMENTE SCOMPARSO

De Gregorio, un percorso di fede segnato da mons. Giovan Battista Pichierri

NICO AURORA

● **TRANI.** Vincenzo De Gregorio, ancora oggi accolito, avrebbe dovuto essere l'ultimo diacono, prima, e sacerdote, poi, ordinato da monsignor Giovan Battista Pichierri. Le date originariamente fissate per il doppio evento erano quella di domani, mercoledì 30 agosto, in occasione del previsto cinquantesimo anniversario di sacerdozio del presule, e domenica 18 febbraio prossimo, quando l'arcivescovo avrebbe compiuto 75 anni e terminato il mandato.

Invece, la morte improvvisa dello scorso 26 luglio ha determinato un significativo cambiamento del programma. La data dell'ordinazione diaconale è stata fissata per giovedì prossimo, 31 agosto, ed a celebrare la messa solenne sarà il vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano, monsignor Luigi Renna, già rettore del Seminario regionale durante gli anni della sua formazione. Per quanto riguarda l'ordinazione presbiteriale, la data sarà da verificare ma, in quel caso, il diacono dovrebbe protrarsi verso il nuovo arcivescovo, che nel frattempo la Santa Sede do-



PERCORSO DI FEDE Una tappa domani in cattedrale

vrebbe avere nominato.

In ogni caso, la storia di Vincenzo De Gregorio si lega più che mai a quella di Mons. Giovan Battista Pichierri, perché di fatto, nel chiudere la lunga rassegna di nuovi sacerdoti e religiosi da lui ordinati durante i 17 anni di episcopato. Infatti, il suo testamento spirituale si può individuare soprattutto nel terreno delle vocazioni, particolarmente fertile e che ha fatto

della comunità diocesana tranese una delle più prolifiche d'Italia. Tanto è vero che, dal 2000, monsignor Giovan Battista Pichierri ha ordinato 67 nuovi sacerdoti diocesani ed una trentina di religiosi appartenenti ai vari ordini, per un complessivo numero di cento vocazioni a buon fine: davvero tante in «appena» 17 anni.

Vincenzo de Gregorio è nato a Trani, il 1mo agosto 1992. Ha fre-

quentato il liceo classico "Francesco De Sanctis" diventando, nel frattempo, animatore e responsabile parrocchiale di Acr. Tra il quarto e quinto anno di scuola superiore sente nel suo cuore il desiderio di seguire il Signore più da vicino nella via del sacerdozio ministeriale. Compie un primo discernimento con il suo parroco, don Saverio Pellegrino, poi il discernimento diocesano attraver-

so il gruppo Levi del Seminario minore.

Nel settembre 2011 inizia il cammino propedeutico presso il Pontificio seminario regionale "Pio XI", a Molfetta, e, con il suo amico di cammino e di diocesi, don Salvatore Mellone, scrive un libro dal titolo "L'umanità libera sorride a Dio. Agorà e Parola" (Tau editrice, 2012). Il 1mo gennaio 2015 riceve l'ammissione agli Ordini sacri e, successivamente, il ministero di lettore e accolito.

Vive l'esperienza pastorale del biennio nella parrocchia San Giu-

seppe, a Giovinazzo, e del triennio nella parrocchia San Giorgio, a Locorotondo. Il 28 giugno scorso approda al Baccellierato in sacra teologia con il massimo dei voti, con una tesi in dogmatica dal titolo "Cum-passio. Il valore salvifico della sofferenza".

Al termine del percorso, Mons. Pichierri gli chiede di collaborare nella parrocchia di San Silvestro, a Bisceglie, insieme con il parroco, don Fabio Daddato, ed al vice parroco, don Marco Pellegrino. Sempre qui, nell'attesa dei voti sacerdotali, si inserirà stabilmente dal prossimo 1mo settembre.

BARLETTA UNA DURA NOTA DI PROTESTA DI GIUSEPPE RENATO PALMITESSA ESPONENTE DI «NOI CON SALVINI»

Sicurezza, la polemica monta sempre più

«È stato completamente dimenticato il porticato sotto Palazzo di Città»

● **BARLETTA.** «Barriere "antiterrorismo" ingentilite da fioriere – che consentono comunque il libero passaggio di autovetture (vedi distanza tra fioriera e marciapiede). In effetti è possibile osservare la strada principale di corso Vittorio Emanuele parzialmente "protetta" dalle fioriere ed un porticato contiguo – quello del palazzo di Città – completamente libero al passaggio di autoveicoli»

Così Giuseppe Renato Palmitessa, Noi con Salvini - Barletta, in

una nota.

E poi: «Bene, solo la creatività di un'amministrazione di sinistra poteva partorire un'idea del genere. Probabilmente, secondo chi ha pensato a questo, il terrorista di turno dovrebbe avere paura di un porticato o di qualche fioriera mal posta e magari gli agenti di Polizia Municipale non dovrebbero essere armati – per non urtare la sensibilità del terrorista – ma andare in giro con un mazzo di fiori».

La conclusione di Giuseppe Re-

nato Palmitessa, Noi con Salvini: «Mi chiedo se tutto questo è normale? Se è normale impiegare i soldi dei contribuenti in questa maniera anziché rinforzare il numero degli agenti di Polizia sul territorio; se è normale che i cittadini devono essere maltrattati con provvedimenti privi di razionalità ma soprattutto se i provvedimenti posti in essere di concerto con la Prefettura siano idonei dal punto di vista dell'ordine pubblico».

BARLETTA

INIZIATIVE IN PROGRAMMA DAL 1 AL 10 SETTEMBRE

Rievocazione della Disfida domani la presentazione

● **BARLETTA.** Disfida, si terrà domani, alle 10.30, nella Cantina della Sfida, in piazza della Sfida, la conferenza stampa di presentazione della Rievocazione del celebre fatto d'arme avvenuto 514 anni fa.

Dal 1 al 10 Settembre la città di Barletta sarà teatro di appuntamenti istituzionali, tra cui l'offesa, il bando di sfida e il corteo storico trionfale (eventi che si svolgeranno nelle giornate rispettivamente del 8-9-10 settembre). Un cast artistico d'eccezione interpreterà i personaggi della Disfida; tra questi l'attore Sebastiano Somma nei panni dell'eroe medievale Ettore Fieramosca.

Alla Conferenza verranno presentati il programma con gli eventi, curiosità sul cast artistico e comunicazioni circa l'evento in oggetto; interverranno il Sindaco di Barletta Pasquale Cascella, l'Assessore comunale alle Politiche per la produzione, l'innovazione e la competitività Giuseppe Gammario e il regista dell'evento Fran-



DISFIDA 2017 Il logo della Rievocazione

cesco Gorgoglione. Durante la manifestazione non mancheranno spettacoli teatrali e musicali ed eventi pirotecnici grazie al contributo degli esercenti ed associazioni locali che regaleranno ai visitatori le tipiche atmosfere del 1500 con concerti, menù di degustazioni ispirati all'epoca, mostre e visite guidate ai luoghi di interesse storico. Un ringraziamento parti-

colare va agli imprenditori del territorio che hanno sposato questa manifestazione culturale: Reale Mutua - Agenzia del Nord Barese, Auto Murgia, Safety & Health - Sicur.A.L.A. e Supermercati Sigma. L'organizzazione della manifestazione è a cura della Cooperativa Sette Rue, mentre la comunicazione è gestita dall'agenzia pubblicitaria Lanotte Gmp di Barletta.

CITTÀ INVIVIBILE

RESIDENTI ESASPERATI

Ex scalo ferroviario «terra di nessuno»

Barletta, Damiani (Fi) chiede maggior sicurezza

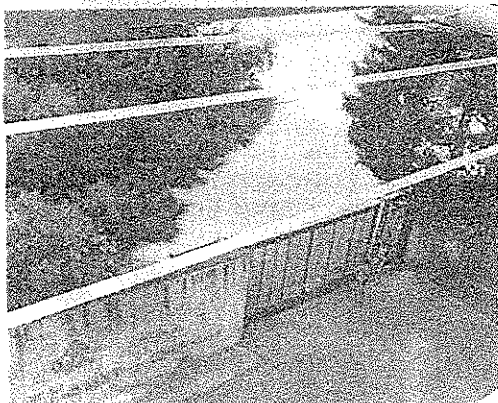
GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** È sempre terra di nessuno l'ex scalo ferroviario dove è possibile fare sempre di tutto di più. I residenti sono esasperati e chiedono interventi concreti per una situazione che è diventata insopportabile.

Dario Damiani, capogruppo Forza Italia, in merito alla situazione precisa che: «Nonostante ci siano già stati ripetuti interventi da parte di diverse forze politiche di area centro destra, numerose interrogazioni consiliari e nonostante qualche timido intervento istituzionale dell'amministrazione comunale, nella centralissima zona di Via Monfalcone, retro stazione ferroviaria ex scalo merci, regna sovrano il degrado. Nulla di concreto è stato fatto sino ad oggi».

E poi: «Giungono copiosi gli interventi dei cittadini residenti che ci segnalano come ancora la situazione nella zona non sia stata risanata. Di notte e di giorno accade di tutto, degrado assoluto. Dispiace ritornare in argomento al fine di tutelare i cittadini residenti che ormai sono sull'orlo della disperazione, ma le istituzioni preposte al controllo del territorio devono, per forza, fare qualcosa in termini di sicurezza, tutta la zona individuata e ben nota alle istituzioni va circoscritta e bonificata. Da molto tempo ci sono e giacciono in qualche cassetto progetti di risanamento di queste aree dismesse delle ex Ferrovie dello Stato, vecchi scali merci da riqualificare in termini anche di rigenerazione urbana».

La conclusione di Damiani: «A tal proposito per riprendere in discussione anche questi progetti urbani, come già fatto in altre situazioni, nelle prossime ore mi recherò, accompagnato dai colleghi consiglieri comunali di opposizione in consiglio comunale e dai segretari politici delle forze di centro destra, dal sindaco Cascella per approfondire questa questione non ancora risolta e più in generale anche le diverse questioni che attengono alla sicurezza della nostra città e al controllo del territorio».



PERICOLO Alcune immagini eloquenti

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

IL CASO

DOPO LA LEGGE LORENZIN

L'INCONTRO CON GLI «ANTI-VAX»

Hanno chiesto di sospendere le sanzioni
«Questo non possiamo farlo. Nessun
dubbio sull'efficacia delle vaccinazioni»

Vaccini, Emiliano in contropiede «Siamo contrari all'obbligo»

Il presidente: «Aiuteremo le famiglie che si oppongono». Il malumore dei medici

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

■ **BARI.** Non parteciperà alle barricate, e non impugnerà la legge davanti alla Consulta «perché sarebbe velleitario». Eppure, pur essendo «fermamente convinto della necessità e dell'efficacia dei vaccini», il presidente Michele Emiliano ha detto ieri quello che pensa sulla nuova legge che impone l'obbligo: «Costringere le persone a vaccinarsi per forza produce un effetto contrario a quello che si voleva raggiungere. È una legge sbagliata che non considera la sfiducia dei cittadini. A Roma c'è qualcuno che gioca a creare guerre, non avendo molto altro da fare».

Parole pesantissime, pronunciate nell'ambito di un'audizione chiesta dagli antivaccinisti in cui si è sentita qualche considerazione corretta (la necessità di fare buona informazione) e una quantità industriale di stupidaggini («Siamo soggetti a una sperimentazione di massa, i bimbi vengono trattati come cavie»); tra i momenti topici, l'intervento del biologo Franco Trinca, di Perugia, che si trovava a Bari «casualmente», che ha già espresso teorie complottistiche sulla Xylella e che è più noto per essere uno dei teorici del fenomeno delle scie chimiche (la sua posizione sui vaccini è su YouTube: «Sono bombe che uccidono i bambini»). A coordinare questa varia umanità, i consiglieri regionali grillini Mario Conca e Grazia Di Bari.

La Puglia non imiterà il Veneto, che ha impugnato la legge 197 davanti alla Corte Costituzionale, e

correttamente vantaggi e pericoli. I pediatri pugliesi sono tra i più bravi in assoluto e hanno tutto l'interesse a tutelare anche i bambini potenzialmente a rischio. Anche in Veneto, negli ultimi anni, si è assistito a una riduzione dei tassi di copertura vaccinale, perché nel tempo le situazioni mutano e ci sono circostanze particolari. Ruscitti si dice «scettico» sulla modalità con cui è stato attuato l'obbligo da parte della legge nazionale («Bisogna - dice - prima di tutto spiegare le ragioni per cui serve sottoporsi ai vaccini»), ma non sembra disposto ad assecondare i movimenti antivaccini.

Eppure, nonostante l'apertura di Emiliano, la gran parte degli anti-vax sono tornati a casa scontenti, cantando il solito ritornello: «Non siamo contro i vaccini, siamo contro l'obbligo», un altro modo per chiedere il diritto di non sottoporre i propri figli ai vaccini. Alla testa di questa battaglia l'associazione Condav, i cui legali ieri hanno chiesto anche alla Regione di sospendere l'applicazione della legge per un anno («Non possiamo farlo», ha detto Ruscitti).

Nell'entourage di Emiliano c'è più di un malumore. Michele Conversano, direttore del dipartimento di prevenzione della Asl di Taranto, componente della commissione regionale vaccini, ieri è dovuto rimanere quasi in silenzio: nelle chat su Whatsapp, alcuni colleghi lo hanno invitato a dimettersi come segno di dissenso rispetto alla linea del presidente. Emiliano è stato contestato anche su Twitter: «Certe decisioni spettano ai medici, non ai politici».

ha garantito Emiliano - darà corretta attuazione alla normativa. Tuttavia, ha detto il presidente, «siamo pronti ad affiancare le famiglie che non intendono ottemperare all'obbligo, e possiamo studiare insieme le strategie giuridiche migliori per ottenere dai Tribunali una buona ordinanza di rimessione davanti alla Consulta. Credo che ci siano tutti i presupposti per avere ragione, così come avvenuto in altri casi». Una posizione molto grillina, seppur temperata dalla lealtà istituzionale che vedrà la Puglia impegnata senza barare nell'attuazione della legge: «Noi - ha spiegato Emiliano - vogliamo fare in modo che le famiglie abbiano la minor quantità possibile di problemi e adempimenti burocratici. Però non siamo d'accordo. Andava benissimo l'obbligo vaccinale in vigore nell'ultimo ventennio. Nel mio programma di governo non era previsto alcun intervento sui vaccini, ma non farò il pasdaran né dell'una né dell'altra parte: non mi farò spaccare la Puglia tra chi è a favore e chi è contro».

Accanto a Michele Emiliano c'era il capo del dipartimento Salute, Giancarlo Ruscitti, medico, che undici anni fa ha firmato la legge con cui la Regione Veneto ha sospeso l'obbligo vaccinale: gli anti-vax hanno tentato di fare leva su questo, ma hanno trovato un muro. «Il nostro compito - ha scandito Ruscitti - è quello di spiegare perché è giusto vaccinare, in base alle evidenze scientifiche, spiegando

RUSCITTI INCONTRA CAMMALLERI (USR): LE ASL SEGNERANNO PER VIA TELEMATICA CHI NON È VACCINATO

Ipotesi di accordo con le scuole «Così eviteremo i certificati»

● **BARI.** L'idea è di automatizzare la procedura, azzerando i certificati e lavorando su uno scambio di flussi informativi tra le scuole e le Asl. Ma, per farlo, servirà un protocollo di intesa tra Regione e Ufficio scolastico regionale, su cui verrà chiesto anche il parere del ministero dell'Istruzione. «Altro che combattere l'obbligo di vaccinazione», dice il capo del dipartimento Salute della Regione, Giancarlo Ruscitti, che ieri ha incontrato il direttore dell'Usr, Anna Cammalleri: ci sono i presupposti per arrivare all'accordo in tempi brevi, forse prima del termine (10 settembre) per le iscrizioni a scuole materne e nidi.

Il meccanismo si baserà sulla piattaforma informatica della Regione che, tramite le Asl, controlla il fascicolo sanitario elettronico. Qui sono riportate anche le vaccinazioni effettuate. Ecco perché l'ipotesi è che il genitore debba occuparsi soltanto di iscrivere il proprio figlio a scuola. Sarà poi la scuola a comunicare alla Asl, in via telematica, l'elenco dei propri iscritti, che verrà incrociato venire in tutti i casi previsti dalla legge.

Le Regioni in queste settimane si stanno organizzando in maniera autonoma. In Puglia la situazione attuale prevede che al momento dell'iscrizione a scuola i genitori consegnino copia del certificato di vaccinazione oppure, in alternativa, una autocertificazione con cui si attesti di aver prenotato l'accesso presso l'ambulatorio vaccinale. La vaccinazione andrà eseguita entro il 10 marzo, e sarà allora che scatteranno le eventuali sanzioni. In Puglia, dove i bambini non vaccinati interessati dall'obbligo dovrebbero essere 30-40mila, la situazione è a macchia di leopardo: alcune scuole stanno affrontando il

con il fascicolo sanitario elettronico. La risposta, che baderà anche a non ledere la privacy delle famiglie interessate (il garante, su richiesta della Toscana, ha già chiarito che lo scambio di dati tra enti pubblici è consentito) potrà essere di tre tipi: «semaforo verde» per chi è in regola con le vaccinazioni rispetto al calendario, «semaforo giallo» per chi non è in regola ma è nei termini per ottemperare, «semaforo rosso» per chi invece non si è vaccinato. In quest'ultimo caso, verrà avvisata la scuola e la Asl interverrà per capire se c'è un motivo per la mancata vaccinazione (accade se il bambino appartiene a una categoria a rischio). Se invece l'obbligo è stato volontariamente evitato, la Asl tenterà un approccio per spiegare i motivi che rendono necessaria la vaccinazione. «Noi non abbiamo poteri coercitivi», spiega Ruscitti, «non rilasciamo autorizzazioni e non incassiamo le sanzioni. Ci spetta un compito di collaborazione e di coordinamento al quale non intendiamo sottrarci». Sarà la scuola, insomma, a dover inter-caso secondo quanto previsto dalla legge, altre invece pretendono dai genitori che le Asl certifichino anche l'avvenuta prenotazione. Cosa che ha spiegato ieri la Regione - non può avvenire perché riversa altro carico sulle strutture pubbliche, già oberate di lavoro. A Taranto è stata tentata una sperimentazione che coinvolge anche le farmacie, una buona idea che potrebbe però essere abbandonata se andrà a regime il meccanismo ipotizzato da Ruscitti. Nel frattempo i servizi vaccinali delle Asl stanno registrando il tutto esaurito, con picchi negli ambulatori anche a cavallo di Ferragosto. Entro marzo - garantiscono però dalla Regione - verranno soddisfatte tutte le richieste. (m.s.)

SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO
Nelle Asl pugliesi lunghe code per le vaccinazioni: «Ma entro marzo soddisferemo tutti»

L'ESPERTO MARIA CHIRONNA (UNIVERSITÀ DI BARI) CURA IL SITO DI INFORMAZIONE SULLE VACCINAZIONI: «L'OBLIGO È GIUSTO»

«Anche in Puglia rischio epidemie per questo il governatore sbaglia»

● **BARI.** «La legge sull'obbligo è stata una risposta giusta a un problema serissimo, quello del calo delle coperture vaccinali che esiste anche in Puglia. Un obbligo che avrei esteso anche agli operatori sanitari». Maria Chironna, professore di Igiene dell'Università di Bari, è tra i curatori del sito www.vaccinarsinpuglia.org, un esempio di buona informazione sui vaccini: «Per il morbillo - dice - siamo di fronte a dati molto preoccupanti».

Eppure i contrari ai vaccini dicono che non si fa abbastanza informazione sugli effetti avversi. Come risponde?

«I vaccini sono prodotti biologici che vengono utilizzati su persone sane ma, come i farmaci, possono creare reazioni avverse. Non lo sottaciamo, ma dobbiamo capire bene di cosa si parla: la maggior parte di queste reazioni sono di entità lieve o moderata, e sono perfettamente gestibili. Le reazioni gravi sono in numero davvero molto limitato, e i numeri sono bassissimi in termini di probabilità. I dati Aifa dicono che di vaccinazione non è mai morto nes-

suno. Sul sito di VaccinarSi Puglia c'è una sezione apposita, con tutti i numeri».

E quali sono i numeri?

«La statistica non è una opinione. Quando diciamo rarissimi, significa rarissimi. Il rischio di encefalite da morbillo è di un caso ogni duemila, e c'è un decesso ogni tremila casi. Il rischio di reazione grave da vaccinazione è uno ogni milione di casi».

Gli antivaccinisti chiedono la possibilità di utilizzare vaccini monovalenti, rispetto all'esavalente e al quadrivalente. Qual è la sua opinione?

«Se pure esistessero i vaccini monovalenti, vorrei capire quale genitore sarebbe disposto a fare sei buchi al bambino piuttosto che un'unica iniezione, diminuendo così il numero di accessi e aumentando il rischio di reazioni avverse. L'obbligo riguarda dieci malattie che possono essere prevenute con appena tre iniezioni».

E le cosiddette analisi anticorpali, quelle che dovrebbero stabilire se un bambino è già protetto per una determinata malattia?

«Non esistono test validati per questo tipo di accertamento. Stiamo parlando di fare un prelievo di sangue a un bambino di tre mesi per non sottoporlo a una pun-

turina. A quello che mi risulta, non ci sono laboratori di analisi in grado di eseguire questo test per tutte le sei malattie. E pure ammesso che il bambino risulti immunizzato per una delle sei, per le altre vorrebbero cinque vaccinazioni singole? Nemmeno Mengele penserebbe una cosa simile».

Qual è la sua opinione sull'obbligo vaccinale?

«Sono per una adesione consapevole alle vaccinazioni, che passa anche per una informazione corretta non sottacendo nessuno dei problemi ma illustrando anche gli innumerevoli vantaggi delle vaccinazioni. Ma se abbiamo il problema di mantenere le coperture per garantire l'immunità di gregge, l'obbligo può essere una strada, salvo verificarne l'evoluzione: se nei prossimi tre anni la copertura ritorna a livelli elevati, si può rivedere la legge con cautela».

Cosa pensa della posizione espressa da Michele Emiliano?

«Sono dichiarazioni piuttosto gravi da parte di un presidente della Regione, che forse non ha ben compreso qual era il razionale dietro la legge sull'obbligo».

[m.s.]

IL TITOLARE DELL'ISTRUZIONE: LA DOCUMENTAZIONE SUI VACCINI VA CONSEGNATA ENTRO IL 10 SETTEMBRE, NON CI SARANNO DEROGHE. «CI PREOCCUPA LA BUCROCRAZIA»

«Nessuna proroga per le iscrizioni» Il ministro Fedeli: però temo il caos

● **ROMA.** Nessuna proroga per la presentazione a scuola della documentazione che attesta l'avvenuta vaccinazione degli iscritti: per le famiglie dei bambini della scuola dell'infanzia, delle sezioni primavera e del nido la scadenza è il 10 settembre ed è requisito di accesso al servizio. La conferma arriva dal ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, che rassicura sulle indicazioni contenute nelle circolari emanate dopo l'approvazione della legge sull'ob-

bligo vaccinale.

Si va avanti, dunque. Anche se c'è «un po' di preoccupazione», ammette la titolare del dicastero di viale Trastevere, per il carico burocratico che ricade sugli istituti scolastici.

Entro il 10 settembre i genitori degli iscritti ai servizi 0-6 anni (comprese le scuole private non paritarie) dovranno dimostrare, anche con autocertificazione, che i loro figli sono stati vaccinati. Su questa data, ha assicurato ieri il ministro ai

microfoni di Radio24, «non credo ci saranno proroghe». La scadenza per gli altri gradi di scuola è il 31 ottobre.

Gli istituti scolastici sono al lavoro per raccogliere la documentazione. «A oggi - ha affermato Fedeli - la situazione è difficile da verificare, lo vedremo di più nei prossimi giorni. Stiamo avvertendo un lavoro fatto tra uffici scolastici regionali e provinciali con gli enti locali e con il servizio sanitario locale per facilitare l'acquisizione della documentazione ai genitori. Questo è l'elemento più importante su cui abbiamo lavorato da subito come Miur. Vediamo a lato del 10 settembre in che condizioni saremo».

«È un'estate complicata - ha aggiunto - ma sono ottimista. Durante il dibattito, anche acceso e contrastato, sui vaccini si è diffusa una maggiore consapevolezza sulla loro importanza. Sono più preoccupata per il carico burocratico», che ricade sulle scuole - ha spiegato - che «per il fatto di trovare molti genitori che non vogliono vaccinare i propri figli»: «C'erano famiglie che non facevano ai figli i vaccini consigliati anche per ragioni di costo».

L'accesso all'istruzione 0-6 anni, ha ricordato ancora Fedeli, potrà avvenire anche con la sola prenotazione alla vaccinazione. In questo caso, ha sottolineato, «Non è responsabilità del genitore: può succedere che ci sia stata la richiesta ma la struttura sanitaria abbia dato appuntamento fra due mesi». «Chi invece non ha fatto le vaccinazioni e non le ha richieste, non entra nella scuola 0-6, mentre nella scuola dell'obbligo sì». «Se un genitore non ha fatto vaccinare il proprio figlio e continua a mantenere un atteggiamento contrario - ha concluso Fedeli - il lavoro più importante da fare come istruzione è proprio motivarlo, coinvolgerlo e convincerlo sull'importanza del vaccino per il proprio figlio e per il bene della comunità».

La scorsa settimana era stato invece il ministero della Salute, con una circolare, ad emanare le modalità applicative della legge 197. Le indicazioni del dicastero sono chiare: le sanzioni per il mancato rispetto dell'obbligo vaccinale (fino a 500 euro) non estinguono l'obbligo, ma non verranno comminate ogni anno.

Ostetrica si ammala di morbillo Senigallia, allarme in ospedale

● Un'ostetrica non vaccinata del reparto di Ostetricia dell'ospedale di Senigallia si ammala di morbillo: nel nosocomio scatta il piano d'emergenza, tutti i contatti dell'operatrice vengono monitorati, e i 5-6 bimbi nati nel periodo a rischio di contagio, per un mese verranno richiamati in pediatria una volta alla settimana.

L'operatrice è in malattia dal 20 agosto (ha anche la polmonite), la segnalazione è arrivata alla direzione sanitaria dell'ospedale il 25 agosto, giorno in cui è stata avviata l'indagine epidemiologica. Secondo le norme del ministero della Salute sono state raggiunte telefonicamente tutte le donne che avevano avuto contatti con l'ostetrica. Sono stati vaccinati due genitori di neonati, un operatore sanitario e due familiari dell'ostetrica, mentre altri 6 operatori dell'ospedale non immuni dal morbillo sono stati temporaneamente allontanati dal servizio.

L'EMERGENZA TRUMP OGGI VISITERÀ CORPUS CHRISTI. MOBILITAZIONE PER GLI AIUTI AL TEXAS

Uragano Harvey, i morti potrebbero essere dodici

● **WASHINGTON.** Scene apocalittiche nel Texas meridionale, dove il ciclone Harvey, ormai declassato a tempesta tropicale, continua ad imperversare con le sue piogge torrenziali sommergendo città e villaggi. Houston, che con i suoi 6,6 milioni di abitanti è quarta città più popolosa degli Usa, è in ginocchio, totalmente paralizzata da una marea di oltre un metro. Ora tocca anche alla Louisiana, dove Donald Trump ha già dichiarato lo stato d'emergenza.

Le vittime accertate finora sono «solo» cinque, ma i soccorsi non sono ancora conclusi. Le autorità temono che sei persone della stessa famiglia siano morte a Houston mentre cercavano di sfuggire all'alluvione dell'uragano Harvey. Si sospetta un'altra vittima a Rockport, sulla costa texana. Se le vittime fossero accertate, il bilancio salirebbe a 12.

E il peggio deve ancora arrivare, avvisa il servizio meteo federale (Nws), secondo cui il picco delle inondazioni è atteso tra domani e giovedì. Finora sono precipitati 40mila miliardi di litri di pioggia.

Nel frattempo oggi il presidente e la first lady Melania, atterreranno a bordo dell'Air Force One a Corpus Christi, la città dove Harvey ha toccato terra con tutta la sua furia di uragano classe 4 (su 5), il peggiore dopo Katrina nel 2005.

Il programma della visita non è ancora stato reso noto ma il tycoon sembra deciso a dimostrare la massima efficienza nel gestire il primo disastro naturale della sua presidenza, evitando la debacle di George W. Bush con Katrina, quando fu immortalato mentre guardava dall'oblò dell'aereo la catastrofe su New Orleans. Eccolo quindi twittare in conti-

nuazione i suoi appelli, i suoi plausi, le sue riunioni nella Situation Room col cappellino rosso. Finora non ha subito critiche, anzi, il governatore del Texas Greg Abbott ha lodato il livello della risposta federale.

Ma le polemiche non mancano. C'è chi, come l'ex generale Russell Honoré, che diresse le operazioni del Pentagono in risposta a Katrina e Rita, ha rinfacciato ad Abbott di non aver mobilitato subito l'intera Guardia Nazionale. C'è poi il botta e risposta tra lo stesso Abbott e il sindaco di Houston Sylvester Turner: il primo lo ha accusato di non aver fatto evacuare la città, il secondo ha replicato che sarebbe stato più pericoloso e problematico sfollare 6,6 milioni di persone.

Si mobilita «Corporate America», con donazioni da Apple, Google, Exxon Mobil, Caterpillar.

TERREMOTO

I CROLLI E LE POLEMICHE

DE LUCA SFIDA ORLANDO

Il ministro scettico sulle leggi regionali campane, ma il governatore ribatte: l'acciaio norme più severe

Ischia, 1.500 sfollati

Mattarella in visita

● Lo aveva promesso ai sindaci poche ore dopo il sisma, e oggi il presidente della Repubblica Sergio Mattarella visiterà i luoghi più colpiti dalla scossa del 21 luglio. Luoghi dove il numero degli sfollati è cresciuto di giorno in giorno, fino all'attuale e definitiva stima di 1.500 persone, la maggior parte delle quali - circa 1.200 - concentrate a Casamicciola Terme, dove è rimasto senza casa un abitante su sette. Danni che, secondo l'Ingv, nei casi più gravi sono stati causati anche dall'assenza di protezioni antisismiche nelle case.

Il capo dello Stato arriverà sull'isola alle 16.30: sarà una visita privata, che vedrà Mattarella nel Centro operativo misto - da dove la protezione civile sta gestendo gli interventi - e poi nelle zone rosse di Casamicciola e Lacco Ameno, i due centri dove maggiori sono stati i danni. Al presidente i sindaci ribadiranno la richiesta di interventi rapidi per risanare gli alloggi e far ripartire l'economia turistica dell'isola, dopo i contraccolpi dovuti al terremoto.

Al momento gli sfollati sono tutti ospitati in strutture alberghiere o in abitazioni di familiari e amici. Oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe varare il decreto per lo stato di emergenza, con un

commissario chiamato a gestire le risorse che verranno stanziare. Il governatore Vincenzo De Luca chiede che si tratti di un tecnico che risieda a Ischia e che sia operativo a tempo pieno: «Il capo della protezione civile era pronto a nominarmi, ma ho detto di no». La questione Ischia fa anche da sfondo alla polemica di De Luca nei confronti del ministro della Giustizia: Orlando aveva criticato la legge regionale campana - impugnata dal Governo e ora in attesa di esame da parte della Consulta - che consentirebbe l'acquisizione al patrimonio comunale di immobili abusivi da demolire. Per il guardasigilli «ogni sanatoria è pericolosa», frasi che De Luca non ha affatto gradito.

Ieri il governatore ha rivolto una sorta di sfida a Orlando: «La lotta agli abusi non si fa con le parole che sentiamo da 25 anni, ma con il carcere per chi commette reati. Il Governo vari subito un decreto legge che preveda tre anni di carcere per chi realizza costruzioni fuorilegge, la sospensione dei funzionari che autorizzano l'allaccio utenze e l'espulsione dalle attività economiche delle imprese che costruiscono. Il terremoto di Ischia deve essere uno spartiacque nel contrasto al cemento illegale».

Prima volta di un pontefice, a novembre

Il Papa andrà in Myanmar e Bangladesh

■ Papa Francesco si recherà a fine novembre nuovamente in Asia per una visita apostolica in Myanmar e in Bangladesh. «Accogliendo l'invito dei rispettivi Capi di Stato e Vescovi, Sua Santità Papa Francesco compirà un Viaggio Apostolico in Myanmar dal 27 al 30 novembre 2017, visitando le città di Yangon e Nay Pyi Taw, e in Bangladesh dal 30 novembre al 2 dicembre 2017, visitando la città di Dhaka». Lo ha riferito il direttore della sala stampa della Santa Sede Greg Burke, confermando le voci che da giorni arrivavano dalle rispettive chiese locali. La visita in Myanmar (Birmania) sarà la prima di un pontefice nel Paese. Mentre per Dacca si tratta della terza visita di un Papa, dopo quella di Paolo VI nel 1970 (ma allora la città di Dacca apparteneva al Pakistan). A visitare il Bangladesh fu invece Giovanni Paolo II nel 1986 e in quella occasione incontrò una delegazione della chiesa birmana. In Birmania il Papa incontrerà la leader Aung San Suu Kyi, come riferito dai siti cattolici birmani. E sullo sfondo di questa visita ci sarà senz'altro il dramma dei Rohingya, la minoranza musulmana perseguitata per la quale, proprio all'Angelus, Papa Francesco aveva lanciato un appello affinché si ponga un fine alle crudeltà.

LA LINEA LA PROSSIMA SETTIMANA L'INCONTRO CON IL PRESIDENTE ANCI E SINDACO DI BARI, DECARO

Sgomberi, si studia direttiva Minniti «chiama» i Comuni

● **ROMA.** Coinvolgere i comuni, tramite l'Anci, e le Regioni, è uno dei primi obiettivi del Viminale e del ministro Minniti prima di passare alla stesura delle linee guida sugli sgomberi di immobili occupati abusivamente. L'esame del dossier è stata appena avviata, ma al ministero dell'Interno non vogliono correre. Oggi è in agenda al Viminale una riunione tecnica con la segretaria generale dell'Anci, Veronica Nicotra. La prossima settimana, invece, dovrebbero vedersi il presidente Antonio Decaro, che è anche sindaco di Bari, e Marco Minniti, in un incontro che avrà quindi anche un spessore politico. Anche perché i Comuni, come conferma la stessa Nicotra, devono rispondere a un problema di emergenza abitativa che non riguarda solo i migranti, ma anche «tanti cittadini delle classi meno agiate privi di un'abitazione, numero considerevole in tante città italiane», spiega Nicotra. Un diritto, quello a un «ricovero dignitoso» che il presidente della Cei, card. Bassetti, definisce «sacrosanto».

Le linee guida volute dal ministro saranno una costola di quanto già previsto dal pacchetto sulla

sicurezza urbana varato ad aprile, che già contiene misure sugli sgomberi e chiama in causa prefetture e sindaci. Le prime, che hanno le mappe degli edifici occupati nel territorio di loro competenza, per l'ordine pubblico; i secondi per le tutele dei nuclei familiari esposti e le soluzioni abitative, che dovranno essere individuate prima di procedere a svuotare gli edifici occupati. Ipotesi che solleva critiche da esponenti di centrodestra, come Francesco Paolo Sisto, Forza Italia, e Maurizio Lupi, Alternativa popolare, che ricordano che occupare è un reato.

La direttiva, più che nuove misure, conterrà indicazioni per applicare quelle esistenti, responsabilizzando gli enti territoriali, invitandoli a una stretta cooperazione per evitare il ripetersi di situazioni come quelle verificatesi a Roma. L'altro tema è quello di reperire immobili. Le strutture che fanno capo all'Agenzia del demanio e quelle che afferiscono all'Agenzia dei beni confiscati offrono un bacino, che va però adeguato e servono fondi. L'iter per rendere disponibili i beni confiscati va poi sburocratizzato.

SOS IMMIGRAZIONE

IL VERTICE A QUATTRO DI PARIGI

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Dopo l'incontro di ieri, un secondo summit si terrà in autunno in Spagna per fare il punto dei progressi compiuti

I grandi della Ue si muovono «I migranti priorità per tutti»

Sancita la fine del trattato di Dublino. La Merkel: l'Italia non può fare tutto da sola»

● **PARIGI.** Una sfida che riguarda tutti, nessuno escluso: nei saloni dell'Eliseo l'Europa delle grandi potenze, a cominciare da Parigi e Berlino, promette una svolta sulla gestione dei flussi migratori, garantendo maggiore solidarietà nei confronti di quei Paesi, come l'Italia, in prima linea dinanzi all'emergenza sbarchi. Quella dei flussi migratori e della lotta ai trafficanti è una «sfida che riguarda tutti e che nessuno può risolvere da solo», ha avvertito Macron, nella conferenza stampa che ha chiuso il summit al quale hanno preso parte anche i leader di Italia, Germania, Spagna, Ciad, Niger e Libia. Un impegno collegiale, quello manifestato a Parigi, che vede coinvolti le principali cancellerie dell'Europa occidentale - latitanti i Paesi dell'Est -, insieme con i Paesi di origine e di transito, per porre fine a ciò che lo stesso leader libico Al-Sarraj definisce senza mezzi termini una «piaga» di cui la Libia è «vittima».

Dopo l'incontro di ieri, un secondo vertice nello stesso formato si terrà in autunno in Spagna per fare il punto dei progressi compiuti. Secondo quanto riferito da Macron, una speciale task force è già operativa per verificare giorno per giorno l'attuazione degli impegni sul terreno. Sdoganata ormai anche l'idea di inviare mezzi e militari nei Paesi africani per un controllo serrato delle identificazioni. Agire insieme «è una esigenza morale, di solidarietà, ma anche un principio di azione e di efficacia», ha assicurato il leader trentanovenne, dicendosi, tra l'altro, favorevole a una «riforma profonda» dei Trattati di Dublino.

Parole in linea con quelle di Angela Merkel. «Il sistema di Dublino - ha detto - va rivisto, perché non offre soluzioni soddisfacenti, i Paesi cosiddetti d'arrivo sono sfavoriti», ha riconosciuto la cancelliera davanti al muro di giornalisti, prima di aggiungere: «visto che non c'è solidarietà reale, dobbiamo trovare nuove soluzioni». Anche se a suo avviso «gli hotspot» nei Paesi della sponda sud «non sono esattamente il termine ideale per designare» quanto deciso. Vale a dire dei «centri di ricollocazione» aperti a chi ha tutte le carte in regola per ambire a una protezione nel Vecchio Continente. «Bisogna fare una distinzione tra i migranti economici e chi si candida ad esser davvero un rifugiato, serve una discussione con l'Alto Commissariato dell'Onu per fermare» l'immigrazione clandestina, ha insistito Frau Merkel alla vigilia delle elezioni tedesche.

Prima del vertice dell'Eliseo, la leader di Berlino si è intrattenuta per una bilaterale a porte chiuse con Macron. L'idea che ha preso forma a Parigi è identificare già dal Niger o il Ciad quegli esiliati che «hanno diritto all'asilo» per «metterli in sicurezza il più rapidamente possibile», ha spiegato il padrone di casa. Questa procedura, che consentirà di attribuire l'asilo già in territorio africano, sarà condotta «in zone ritenute pienamente sicure in Niger e in Ciad, sotto la supervisione dell'Altro commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unchr)», ha precisato.

Un'identificazione che secondo l'Eliseo si farà su «liste chiuse dell'Unchr». Per Macron, questo eviterà a «donne e uomini di assumere dei rischi

sconsiderati in una zona estremamente pericolosa e successivamente nel Mediterraneo». Prevista una rafforzata cooperazione in materia di sicurezza e giustizia, in alcuni casi anche una presenza militare, per evitare l'ingrossarsi dei flussi verso la Libia.

«Il lavoro congiunto è cominciato e sta iniziando a portare i propri frutti», vuole sperare l'alta rappresentante per la politica estera Ue, Federica Mogherini, secondo cui «soltanto insieme, sia come europei, sia con i nostri partner africani e del mediterraneo, possiamo dare una risposta efficace. Isolarsi - avverte - non porterebbe

risultati». Una partita in cui anche la Spagna vuole adesso assumere un ruolo decisivo. Sottolineando l'esigenza di «generare sviluppo» nei Paesi di origine, «eliminare le mafie» dei trafficanti, e controllare le «nostre frontiere e le nostre coste», Rajoy ha annunciato un vertice in Spagna tra «fine ottobre e inizio novembre» per fare il punto della situazione dopo l'incontro di Parigi. Il capo del governo spagnolo ha anche ringraziato gli omologhi presenti all'Eliseo per la solidarietà dimostrata dopo gli attacchi terroristici di Barcellona.

Paolo Levi

